

La Diocesi di **SAN BASSIANO**

SOMMARIO

LA PAROLA DEL VESCOVO INTERVENTI E OMELIE

- 143** XIII^ Giornata mondiale per la cura del creato
Secugnago, Azienda Agricola Sant'Ignazio, 7 settembre 2018
- 145** Festa dell'Esaltazione della Santa Croce - Intervento di presentazione e di avvio dell'Anno Pastorale Diocesano 2018/2019, mandato ai catechisti
Lodi, Basilica Cattedrale, 14 settembre 2018
- 149** Dedicazione della Chiesa
Sant'Angelo Lodigiano, Chiesa Parrocchiale di Maria Madre della Chiesa, 11 ottobre 2018
- 152** Festa di San Luca Evangelista – S. Messa per le Scuole Cattoliche
Lodi, Basilica Cattedrale, 18 ottobre 2018

5/2018

UFFICI DI CURIA E ORGANISMI

UFFICIO CANCELLERIA

- 154** Decreti del Vescovo diocesano per Atti di straordinaria amministrazione
- 155** Nomine, Provvedimenti e Informazioni
- 159** Decreto di nomina dei Vicari Foranei per il quinquennio 2018/2023
- 161** Decreto con cui si muta il Titolo della Chiesa

XII CONSIGLIO PRESBITERALE e IX CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

- 163** Verbale della seduta congiunta del 1° ottobre 2018

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

- 167** Verbale della seduta del 3 ottobre 2018

XIII[^] Giornata mondiale per la cura del creato

venerdì 7 settembre 2018, ore 21.00, Secugnago,
Azienda Agricola Sant'Ignazio

1. È la memoria di san Giovanni da Lodi. Passò san Pier Damiani nell'antica città di Laus pompeja, colse in lui la chiamata del Signore e lo portò a Fonte Avellana. Fu buon monaco, lavoratore, uomo di cultura. Nel 1105, ormai vecchio divenne vescovo di Gubbio per breve tempo ma fu sapiente, giovanile, santo. Siamo stati coi giovani a venerarne le reliquie nella sua antica cattedrale e in quel giorno le acque si aprirono nei cieli. Poi tornò l'arsura nel pellegrinaggio verso Assisi e Roma. Un girasole la sfidò: alcuni di noi lo tennero in vita per donarlo al Papa e dirgli che i giovani sono refrigerio nelle arsurre esistenziali del nostro tempo. Ieri sono giunti questi girasoli da Gubbio ("fratelli e amici di quelli donati al Papa", era scritto sul biglietto che li accompagnava). È la comunione che la terra coi suoi frutti ci offre, e che si compie stasera attorno all'altare. San Giovanni prega con noi in questa giornata nella quale protagonista è l'acqua, segno di alleanza, che disseta e fa fiorire tutto (soprattutto per noi cristiani col battesimo). Davanti all'acqua possiamo pensare umilmente alle nostre debolezze, che la misericordia lava attingendo alla sorgente prorompente dall'Alto. Ribadisco umilmente anche perché l'acqua può sconvolgere ed annientare. Ma non è mai la fine. Nel grembo dell'Eterno si compie la vita di ciò che qui geme e si spegne. Sono queste la fede e la speranza del vangelo della creazione confermato nella pasqua di Cristo: di tutto più forte è l'amore.

2. Il creato è il lavoro di Dio. Nel libro della Genesi per sei volte Dio riconosce le "cose buone" create. Ma volle un custode d'eccezione per dire all'apice del lavoro: è "cosa molto buona" (cf Gn 1,1-3; 2,1-3). Uomo e donna sono stati pensati da sempre, amati, creati e redenti perché tutti e tutto fossero "cosa molto buona". Sanci, il nostro Dio, un'alleanza fonte di vita, impegnandosi nel Figlio unilateralmente e irrevocabilmente a nostro favore. Il suo progetto è fare dell'umanità una sola famiglia, umana perciò unita, mai discriminata in nessuno dei suoi componenti. Solo così la società è giusta e in pace. Il Figlio compie ciò che ha veduto fare dal Padre: siamo figli di Dio in Cristo e dobbiamo operare così, custodendo

tutta la creazione per tutti. La stessa terra ci rende figli senza differenze.

3. Coltivare l'alleanza con la terra propone sfide che interessano certamente l'economia e la politica e sono molto grato per la presenza di esponenti della società civile e del mondo del lavoro lodigiani. Ma è compito di tutti farsi carico delle fragilità ambientali, educando noi e le nuove generazioni ad assumere nuovi stili di vita e di consumo con scelte le più responsabili per curare il territorio e quanti vi abitano. Per troppo tempo non tutti, solo alcuni, furono coinvolti in questo impegno come nell'usufrutto dei beni della creazione e il dono comune ha costantemente alimentato la tentazione dell'esclusione. È illusione disumana quella di poterci accaparrare di quanto è destinato a tutti. Più grave e imperdonabile è l'esclusione del creato, di cui sono parte i cieli e le acque e le terre, devastati dalla voracità di un presente e di un futuro pensati non per tutti. Secondo noi uomini, il creato avrebbe dovuto solo dare e in silenzio assistere ad ogni sconsiderata avidità che lo feriva dividendo e colpendo l'umanità, specie nei poveri e negli ultimi. Tra questi i giovani, ultimi arrivati alla tavola del creato, la quale diviene sempre più povera e imbandita non per tutti. Tra i poveri è proprio la Terra stessa a dare in abbondanza mentre parsimoniosa o deludente, quando non latitante o totalmente assente, è la nostra cura.

4. Il creato ha dovuto dire all'uomo e alla donna, suoi custodi: basta. Gridando che questa sua disperazione sarebbe degenerata in una malattia mortale per la stessa umanità. Il nostro ritrovo qui, dove si vive e si lavora, è l'eco di questo grido, preoccupato ma inscindibilmente segnato dalla speranza. Tra poco offriremo a Dio le cose che ci ha dato, i frutti della terra e del nostro lavoro, e lo benediremo. Egli in cambio darà sé stesso. È il paradosso pasquale! Egli opera con il Padre e diviene il riposo per l'uomo perché essendo il futuro gli dà sicurezza di non lavorare invano, insegnandogli a non presumere di essere al sicuro solo per l'opera delle sue mani. Proclamerò tra poco che è cosa veramente buona e giusta rendere grazie. La gratitudine rende sapienti nell'uso dei beni della terra mai permettendoci di sfruttare ciò che deve a lungo dare e a molti. La gratitudine diviene solidarietà con la terra e tra noi, avvicinandoci a quanti hanno perduto il lavoro o non lo hanno avuto mai o lo sentono impari alle capacità e ai sacrifici compiuti; a quanti rischiano per sé e la propria famiglia, denunciando l'ingiustizia e persino la corruzione che la bramosia umana purtroppo sempre conosce.

5. Con papa Francesco preghiamo e operiamo perché la natura sia, altresì,

via ecumenica e interreligiosa a proficua collaborazione con religioni e culture diverse, da rispettare e valorizzare in vicendevole accoglienza, nella ricerca del bene comune: “le acque non separino i popoli...sia salvaguardato chi rischia la vita sulle onde in cerca di un futuro migliore. Chiediamo al Signore e a chi svolge l’alto servizio della politica (e della tutela e promozione del lavoro specie giovanile e per chi ha famiglia) che le questioni più delicate della nostra epoca, quelle legate alle migrazioni, ai cambiamenti climatici, al diritto per tutti di fruire dei beni primari, siano affrontate con responsabilità e lungimiranza guardando al domani, con generosità e spirito di collaborazione, soprattutto tra i Paesi che hanno maggiori disponibilità” (Messaggio per la Giornata del Creato 2018). Amen.

Festa dell’Esaltazione della Santa Croce - Intervento di presentazione e di avvio dell’Anno Pastorale Diocesano 2018/2019, mandato ai catechisti

venerdì 14 settembre 2018, ore 21.00, Basilica Cattedrale

Benvenuti: catechisti e catechiste, in particolare voi che per la prima volta assumete questo compito. Vi saluto insieme a sacerdoti, diaconi, consacrati, seminaristi. A tutti un grazie cordiale.

1. Diamo avvio al nuovo anno pastorale coi catechisti: vi ritengo i lavoratori nella vigna del Signore fin dalla prima ora contenti che tutti abbiano la stessa ricompensa, ossia lo stesso Signore che si dona a noi facendo della nostra vita un dono per la chiesa e per il mondo. Vera finalità di ogni catechesi è che tutti, cominciando dai più piccoli, incontrino Cristo in familiarità ecclesiale divenendone missionari. I piccoli possiedono il regno. Con quale encomiabile sforzo la nostra tradizione pastorale li avvicina! Forse intuendo proprio questo? Dobbiamo chiedere intelligenza umana e di fede per scorgere le opportunità dei tempi e ogni nuova via pastorale ma quella dei piccoli rimane via maestra all’annuncio del vangelo.

2. È la festa della Esaltazione della Santa Croce. Il vangelo, introdotto dall’inno cristologico di Filippesi, ci porta al cuore della rivelazione: “Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare

il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui” (Gv 3, 17). I catechisti sono chiamati ad acquisire la massima competenza nel contenuto di questa fede mai chiudendosi in contesti alternativi alla società dove si svolge la vita ordinaria della gente per quello che è e per quello che ci affida di più prezioso: il presente e il domani nei ragazzi e nei giovani, fruitori ancora i più numerosi del nostro impegno. La vostra competenza non può essere solo intellettuale. Preferisco definirla “interiore”: se ci raggiunge lo Spirito, cultura e fede e tutto in noi si alleano nell’impresa di renderci docili strumenti dell’unico Maestro. Chiedo per voi – al Signore – la crescita nella passione che vi abiliti a mettere in gioco l’unica vita. Subito avvertono questo dono i destinatari della nostra opera. Essa ci impegna in una educazione attenta all’umano, al vissuto di ciascuno, e per questo è cristiana senza soluzione di continuità. Non dimentichiamo mai la folgorante intuizione di san Giovanni Paolo II: “via della chiesa è l’uomo” (Redemptor hominis).

3. La Croce gloriosa è certezza di misericordia che ci rende tanto umili per i peccati commessi ma incrollabili nella speranza, nella fede e nell’amore. Possiamo trarre immensa consolazione dal Crocifisso in questa epoca di smarrimento e confusione ecclesiale e non solo civile. Il “grande Accusatore si è sciolto e gira cercando chi accusare combattendo anche i vescovi per svelarne le debolezze e scandalizzare”. Sono parole di papa Francesco, per il quale sempre preghiamo. Le risentivo tanto vere in Russia con l’animatrice spirituale del pellegrinaggio diocesano che evocava i grandi della letteratura russa sensibili al tema durante l’inverno antireligioso tanto severo e prolungato. Anche noi – benché piccoli – forse ci affezioniamo all’accusa. Motivi ne troviamo ovunque e ci perdiamo nell’indagare le responsabilità altrui attivando la smania di criticare, scoraggiare, fermare. Proprio dalle critiche, certo verificando gli sbagli e con la grazia del Signore migliorando, non attardiamoci a convertirci. L’incontro tra la preghiera ininterrotta di Gesù e la nostra, che pure dovrebbe essere perseverante, ci rende sicuri e potremo andare avanti. La santa Croce è contenuto, forza, strategia per la quale saremo buoni catechisti, nell’umiltà di sentirci scelti per rimanere vicini al popolo di Dio. La santa Croce, la cui vitalità umana e divina ci è data nei sacramenti e particolarmente nell’Eucaristia, è la risposta di un amore tale che tutto il resto ammutolisce e così pensiamo secondo Dio e non secondo gli uomini.

4. Con queste convinzioni apriamo l'anno pastorale, per il quale vi affido l'impegno di ripensare al cammino compiuto per assimilare in profondità i doni ricevuti e comunicarli con efficacia. Lo avevo scritto nella lettera "...per il mondo": *Ci attende l'anno del "ripensamento" sui doni della misericordia, della comunione e della missione. Con l'impegno sinodale stabilito dal Papa per tutta la Chiesa chiamata ad accompagnare i vescovi che si riuniranno a Roma nell'ottobre 2018 per riflettere sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Dovrà far seguito la ricezione delle proposte del Sinodo, che sarà favorita dalla giornata mondiale della gioventù di fine gennaio 2019 a Panama. Sono opportunità che potranno dare "ali" alla nostra missionarietà.*

Ho chiesto per questo motivo la testimonianza iniziale di un nostro giovane e rendo grazie a Dio per il pellegrinaggio a Gubbio, Assisi e Roma: portavo con me tutti i giovani e le giovani lodigiane con la nostra chiesa, e attendo riconoscente quanto i vescovi ci offriranno uniti a Pietro nel prossimo sinodo che li pone al centro della pastorale ecclesiale. Accanto all'itinerario elaborato per i giovani, c'è la proposta per la quale settimana prossima avvieremo la preparazione: nelle sei città lodigiane, con la comunità civile, rifletteremo (cfr colloquio di san Bassiano 2018) su giovani e famiglia, scuola, lavoro, tempo libero, fragilità e solidarietà, le cui sintesi confluiranno nel colloquio di san Bassiano 2019. Ripensare, anche solo partendo dalla Pentecoste Lodigiana, riandando all'incontro di Abramo alle querce di Mamre, dove vide i Tre e interloquì con l'Unico (era il logo nella interpretazione di Chagall) e così essere figli sull'esempio del padre nella fede pronti anche noi ad ospitare, condividere e ripartire.

5. Ferve la visita pastorale, che non è di alcuni col vescovo ma della diocesi e per questo stasera insieme consegniamo i decreti: si riparte dopo avere ospitato e condiviso l'inviato del Signore. Ripensare, assimilare e comunicare comprende anche il carisma apostolico, proprio del vescovo ma del quale siamo insieme beneficiari per grazia divina. Gesù "andava per città e villaggi" (Matteo 9, 35-38 e paralleli sinottici). Il vescovo è segno che il Buon Pastore continua ad andare verso l'umanità per condurla al Padre. Ma è compito questo "andare" da condividere in ogni comunità, riprendendone i decreti o preparandosi alla visita, che dopo san Bassiano giungerà all'ultimo vicariato per iniziare dopo l'estate 2019 l'incontro con le parrocchie della città episcopale. Ed elaborando sen-

tieri comuni grazie alla *Evangelii gaudium* e alla *Gaudete et Exsultate* che ci mantengono nell'intento ecclesiale irrinunciabile: la chiamata alla santità nel mondo contemporaneo quale imperativo comune.

6. Ripensare alle sante origini, alla nascita di Bassiano nel 1700 anniversario, ci aiuterà proprio in questo impegno pastorale. La peculiarità della missionarietà lodigiana emerge dal progredire della visita pastorale sempre ispirata alla testimonianza del nostro proto vescovo che poneva tutto al vaglio della solidarietà, quale autentico *defensor pauperum*. Riceverete voi sacerdoti le proposte per questa memoria collettiva che il 27 settembre si aprirà col Metropolita a Lodivecchio il quale detterà il Ritiro Spirituale a sacerdoti, diaconi, consacrati e seminaristi. Il giorno prima, la memoria liturgica del beato Paolo VI ci proietterà sulla sua canonizzazione fissata per il 14 ottobre, a Roma, dove ci recheremo per rendere gloria alla Santissima Trinità insieme a Papa Francesco. E ringraziare quanti ci hanno preceduto nel segno della fede, pastori e fedeli, per quello che siamo e che dobbiamo divenire anche grazie alla loro preghiera.

7. Da noi, anche nelle città, le dimensioni sono a misura umana ed è possibile creare reti di conoscenza e contatti quotidiani (attraverso parrocchie, oratori, scuole, famiglie, eventi: sacramenti, funerali...). La presenza non solo del sacerdote ma anche della comunità è visibile ed accessibile (lodigiani e immigrati, italiani e stranieri), e ci impegna ad abbattere possibili muri, magari invisibili ma reali, con mitezza e pazienza liberandoci dal girare attorno a problemi e puntigli comunque secondari per cercare l'essenziale. La missionarietà assume da noi i caratteri della "prossimità" e della "cooperazione" che possono essere efficace antidoto ad ogni dispersione. Le parrocchie fruiscono ancora dell'essenziale di una tradizione ecclesiale feconda. Non attardiamoci, tuttavia, proprio grazie ai giovani a trovare nuove vie, anche ecumeniche e interreligiose, per contenere apatia e indifferenza sociale e religiosa, tanto crescenti, proprio aprendoci alla solidarietà.

8. Affido questo compito ai nuovi consigli pastorali e degli affari economici, a voi catechisti, ai Rappresentanti Parrocchiali Adulti e Giovani, che si fanno carico della "rappresentatività e continuità", pronti a dedicarsi alla formazione culturale, spirituale e pastorale a servizio delle parrocchie nella diocesi. In tutti vorrei contribuire ad accendere l'entusiasmo affinché Gesù continui a passare per città e villaggi ad insegnare,

predicare e guarire. Un grazie cordiale va ai parroci e agli altri sacerdoti e laici che assumono nuovi impegni ecclesiali. L'alternanza custodisce l'esperienza offrendola ad altri. E quest'anno coinvolge monsignor Basano Padovani, nuovo parroco dell'Addolorata, che tanto ringrazio per avere a lungo animato il servizio dei catechisti come direttore dell'Ufficio Diocesano, al quale succede don Guglielmo Cazzulani affiancato da don Stefano Chiapasco. Così il passato che tanto ci ha dato ci proietta sul futuro con buone prospettive maturale sul campo. Accanto all'ambone stasera due belle sculture di Mauro Ceglie, raffigurano i santi Vincenzo Grossi e Francesca Cabrini. Sono un dono alla Cattedrale e saranno collocate nella Cappella del Santissimo Sacramento. L'arte religiosa va sempre incoraggiata perché è testimonianza di fede per l'oggi e il domani che le generazioni si scambiano in modo straordinariamente fecondo. Ringrazio i donatori che al contempo hanno pensato anche ai poveri. Come vescovo accetto le espressioni dell'arte, specie se destinate alla Cattedrale, ma preferisco che siano abbinate alla solidarietà: e in questo caso è stato proprio così. In tal modo la nostra Chiesa si presenta come un libro aperto, dai suoi giovani, ad illustrare insieme ai santi che la vita ha senso per l'annuncio di verità ed eternità che il vangelo le offre. Con la Croce, nostro vanto, che ne è la mirabile sintesi. E ci avvicina a tutti, comprese la terra e l'intera creazione, per esserne custodi come figli nel Figlio. Così proprio la Santa Croce Gloriosa, nel mistero del dolore e del morire che ci accompagna sempre, rimane sicuro annuncio del loro superamento "nell'amore che basta a sé stesso" (cfr san Bernardo, sul Cantico dei Cantici, disc. 83,4-6). Grazie.

Dedicazione della Chiesa

giovedì 11 ottobre 2018, ore 20.45, Sant'Angelo Lodigiano,
Chiesa Parrocchiale di Maria Madre della Chiesa

1. "Ascolta e perdona" (1 Re 8,30). E' l'invocazione che la chiesa pone sulle nostre labbra nella dedicazione del tempio per confermare che Dio Padre in Gesù ha dato definitiva prova della Sua affidabilità nell'ascolto e nel perdono. In questo spazio, che a Lui solo apparterrà, siamo convocati a celebrare la grazia battesimale, il memoriale pasquale e tutti i sacramenti di Cristo e della Chiesa per divenire pietre vive e scelte dell'edificio, tutto spirituale (cfr 1 Pt 2,5), che è la Chiesa. "Ascolta e perdona", Signore, nei quartieri delle città, dove si è tentati di ascoltare

poco o nulla e di perdonare ancor meno, perché più redditizio è il conflitto che distrae e disperde consentendo agli interessi di pochi, talora disumani, di dilatarsi a dare di più a chi ha già, incuranti di quanti sono piegati nella dignità, privi di lavoro, educazione, opportunità, e desiderosi di ottenerli - non per rivendicazione fine a se stessa - bensì per dare il meglio nel perseguimento del bene comune. Chi non ha il necessario diventa incapace di ascoltare e perdonare. Nella chiesa parrocchiale, invece, si celebra la Parola della misericordia, coi discepoli di Gesù, rivolgendola però a uomini e donne di ogni cultura, nazione e religione, insegnando a non mercanteggiare mai (cfr Gv 2, 13-22) né il Signore né alcuno dei suoi figli, e nemmeno la terra, affinché tutto risponda a solidale carità. Dedicare un luogo comporta sempre la decisione di dedicare noi stessi, singolarmente e comunitariamente, al solo e vero Dio, da adorare nella sua santa dimora (cfr salmo 94) quale Unico, Creatore e Padre, Misericordioso nel Figlio, nostro Dio divenuto Uomo per liberarci dagli idoli e renderci nuovi col dono dello Spirito.

2. La Chiesa rinnovata e con essa l'altare, oggi consacrati, il fonte e l'ambone con la sede, e il tabernacolo: tutto annunci che il Signore è con noi e non tollera ciò che mortifica la sua passione per Dio e per l'umanità. Gesù mostra la sua sposa bella e giovane, in ogni chiesa posta tra le nostre case, ma ancor più in quanti vi si radunano per il sacrificio perfetto che la purifica e la nutre, rendendola "una sola carne e un solo spirito" col proprio Sposo, corpo ecclesiale e tempio indistruttibile riedificato "una volta per tutte" nella pasqua, che la liturgia divina ci dona, specie nella eucaristica domenicale. È la festa primordiale la domenica e mantiene viva, bella e attiva la parrocchia e la sua chiesa, nella quale i fedeli trovano il culmine e la sorgente della vita divina e imparano a rispondere proclamando le opere meravigliose di Dio nell'amore a Lui e ai fratelli. Qui veniamo per lasciarci scolpire dallo Spirito che tutti e tutto santifica, illuminandoci con la luce delle genti, che è Cristo (LG 1).

3. Maria, Madre di Dio, è come aurora e vigilia vivente del giorno in cui siamo stati creati e redenti. Ci precede nell'accoglienza della grazia in pienezza. Ed è figura la più alta e insuperabile del grembo verginale e materno della Chiesa. È Cristo a fecondarlo e questo "inizio" di Dio diviene sicura promessa e anticipazione della Casa pronta per noi nella Santa Città. Siamo già seduti nei cieli (cfr Ef 2,6) per la fede, la speranza e la carità. A Maria è dedicato questo tempio, col titolo di Madre del-

la Chiesa, verità che il Concilio Ecumenico Vaticano II ha confermato professando la fede nel mistero di Cristo e della Chiesa, in cui Maria è inserita in modo vitale a lodare Dio, intercedendo la grazia della salvifica comunione per l'intera umanità.

4. A san Giovanni XXIII e al beato Paolo VI affidiamo la Chiesa, che si affaccia in ogni parrocchia, ed è chiamata a comporre attorno al vescovo la chiesa particolare in quella universale, una e santa e apostolica, presieduta dal Successore di Pietro nella verità e nella carità per mandato del Pastore Buono ed Eterno. Il "Papa Buono" consegna anche a noi stasera quel *gaudet Mater Ecclesia* (si ralleghi la Madre Chiesa), prime parole con le quali aprì l'assise conciliare l'11 ottobre 1962. Paolo VI avrebbe acclamato Maria "madre della chiesa", quale frutto maturo di quella novella Pentecoste. Giovanni XXIII gridò quell'invito alla gioia - da padre e pastore e da figlio - forse ricordando quando tornò dall'Oriente per dedicare la chiesa della sua parrocchia natale, lui parroco del mondo, nella cui festa ho la grazia di compiere questo rito in un giorno tanto singolare (anniversario della ordinazione episcopale), che mi impegna con tutto il cuore, l'anima, la mente e le forze nella gratitudine per i benefici divini ed egualmente a dedicarmi "senza riserve e senza misura" alla chiesa di san Bassiano. Eredi sempre più coscienti della grazia conciliare e perciò missionari tutti di misericordia e di comunione, rendiamo grazie a Dio, disposti però ad ascoltare e perdonare, perché l'incarnazione perenne dell'amore, che *hic et nunc* (qui e ora) sottrae questo luogo ad ogni mondanità, compia questo dono di santità in noi, chiamati a divenire dimora di Dio nello Spirito Santo. Amen.

Prima della benedizione

Il grazie espresso al Signore va esteso a quanti hanno reso possibile l'odierno traguardo ecclesiale, mai dimenticando coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede, con tutti i benefattori e le autorità, il Sindaco per primo, che il parroco ha citato, ma cominciando proprio da lui, don Angelo Manfredi, che mostra sul volto una ben comprensibile gioia. La condividiamo nel vicendevole ricordo a Cristo Dio, alla Madre della Chiesa e ai nostri Santi, e chiedendo ai ragazzi e ai giovani, primi destinatari di questa rinnovata chiesa parrocchiale appena consacrata, di custodire la gioia comune sentendosi "a casa" in questo luogo sacro e con tutti costruendo la Chiesa di pietre vive edificata su quella angolare, che è Gesù.

Festa di San Luca Evangelista – S. Messa per le Scuole Cattoliche

giovedì 18 ottobre 2018, ore 10.00, Basilica Cattedrale

1. “Solo Luca è con me”: lo riconosce l’apostolo Paolo. Tanti lo hanno abbandonato. Ma nell’esistenza talora basta uno in famiglia, un amico, un maestro, un educatore, un testimone (meglio ancora!) per tenere viva la certezza di non essere soli. La parola di Dio ci scalda il cuore proclamando che “il Signore è vicino e dà forza”. È questa la buona notizia: comprendere che “insieme” superiamo le solitudini per continuare a camminare nelle inevitabili tempeste e nelle notti della vita. Anche a scuola è così: se alunni, insegnanti e genitori, con i collaboratori scolastici, si fanno vicini in reciproca comprensione e intesa, si va avanti con profitto e si impara il segreto, forse il più importante: soli non possiamo proprio stare.

2. La buona notizia scritta da san Luca nel suo vangelo è questa: Uno si è fatto vicino a tutti. Ha accettato l’abbandono fino alla solitudine della croce perché nessuno fosse abbandonato e tutti potessimo risorgere con lui addirittura dalla morte e per sempre. Come discepolo di Gesù, Luca, stando vicino a san Paolo, voleva portare a compimento l’annuncio del vangelo affinché tutti lo ascoltassero. Anche noi siamo mandati a dire questo: per favore, non rimanete soli. Bisogna essere in tanti e convinti perché il mondo è grande e la buona notizia è per tutte le genti. Andare senza paura, ovunque, forti di Gesù, che è verità, libertà, amore. Con questi doni arriva poi la pace, la quale è sicura solo se è per tutti. La messe è molta e gli operai siamo noi: ci è chiesto di dare il meglio per lasciarci liberare dalle chiusure fisiche e spirituali e contribuire a guarire da esse ogni uomo e donna, aprendoci tutti agli altri nei quali ci incontra Dio e così ritroviamo noi stessi. Andare nelle città e nei paesi e dire: “è vicino il regno di Dio”, in Gesù, crocifisso e risorto. Abbiamo così la prova che Dio è vicino e nessuno più è solo e nessuno deve essere *escluso in alcun modo dalla costruzione del presente e del domani*, perché ciascuno è una risorsa indispensabile al bene di tutti.

3. Così si aprono i cuori e le menti, prima ancora delle case, delle città e dei paesi, e la società diventa plurale, in una accoglienza ospitale, che chiede lo stesso impegno per offrire possibilità e opportunità a tutti,

specie ai ragazzi e ai giovani. Tra questi alcuni vengono da lontano. Altri sono nati tra noi ma la loro famiglia ha dovuto lasciare la propria terra in cerca di dignità, lavoro e sicurezza: in una società civile l'unica differenza consentita è il sostegno ai più svantaggiati. Ricordo sempre le parole del Concilio Ecumenico Vaticano II. Le ho sentite tante volte nel lungo periodo della mia collaborazione, vicino al Papa, a favore delle Chiese Orientali Cattoliche, le quali vivono tra tanti pericoli, accanto ad altri cristiani e a comunità di altre religioni: la diversità non nuoce all'unità, la manifesta e la esalta (OE 1). Ci assicuriamo, perciò, vicendevole rispetto e accoglienza nel comune impegno, generoso e responsabile, per il bene di tutti. L'identità di ciascuno rimane sicura e feconda quando si fa posto anche agli altri.

4. Se era contento san Paolo per avere almeno san Luca con sé, figuratevi la mia gioia e quella di questa chiesa, che è come una madre, nel vedervi qui tanto numerosi e sereni. Incontrando le scuole, come avviene nella visita pastorale, penso a tutti gli studenti e gli scolari della città e della diocesi, e li ricordo nella preghiera ogni giorno insieme agli insegnanti e ai genitori. E non vi nascondo la preoccupazione di questo periodo per le difficoltà che conosciamo. Rinnovo il mio appello a tutti: il bene tanto prezioso costituito dai ragazzi e dai giovani impone di cercare ciò che unisce lasciando da parte ciò che può tenerci lontani e così ridare pace alla scuola affinché adempia in serenità al suo compito educativo. Confido che gli amministratori facciano il possibile in questa prospettiva e tutti accompagno col mio rinnovato appello e l'incoraggiamento a tenere presente il vero comune interesse: stare dalla parte della scuola, senza differenze per gli alunni, anche nella mensa. È un compito ancora più doveroso per noi che siamo riuniti attorno alla mensa eucaristica.

5. Ringrazio tutti quanti hanno a cuore – come un gruppo di genitori di cui mi è giunta la lettera – non solo i problemi contingenti ma il valore educativo della apertura che tutti arricchisce per crescere in eguale dignità. La scuola cattolica vive l'universalità come progetto educativo: va oltre ogni sapere interpellando la coscienza per scelte libere e risposte definitive valorizzando la dimensione spirituale e religiosa, la cui dignità culturale è incontestabile, perché è tanto umana. Essere cattolici è una chiamata all'universalità del sapere e dell'accoglienza. Una chiamata a formare una sola famiglia, e la scuola ne è un germe, insieme alla comunità familiare e a quella ecclesiale. Avvertiamo una innata sintonia a divenire una famiglia unica proprio a questa mensa. Amen.

UFFICI DI CURIA E ORGANISMI

UFFICIO CANCELLERIA

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Il Vescovo Diocesano ha autorizzato:

* La **Parrocchia di San Biagio e della B. V. Immacolata**, in **Codogno**, a formalizzare l'atto di cessione di superficie a titolo gratuito, relativo a porzione di terreno da parte del Comune di Codogno (Decreto Prot. N. CL. 503/18 del 18/09/2018)

* la **Parrocchia dell'Assunzione della B. V. Maria**, in **Stefano Lod. no**, ad effettuare lavori di restauro di una tela, raffigurante una santa monaca del sec. XVII (Decreto Prot. N. CL. 505/18 del 18/09/2018)

* la **Parrocchia di San Martino V.**, in **Livraga**, ad eseguire lavori di rifacimento dell'impianto d'illuminazione del campo sportivo dell'oratorio parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 515/18 del 19/09/2018)

* la **Parrocchia di S. Maria Assunta**, in **Lodi**, ad eseguire lavori di ristrutturazione della chiesa santuario della Pace (Decreto Prot. N. CL. 518/18 del 20/09/2018)

* la **Parrocchia di San Giorgio M.**, in **Montanaso Lom.do**, ad eseguire lavori per la costruzione del nuovo oratorio parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 519/18 del 20/09/2018)

* la **Parrocchia di San Marco Ev.**, in **Mairago**, a contrarre mutuo chirografario (Decreto Prot. N. CL. 520/18 del 20/09/2018)

* la **Parrocchia di Bartolomeo Ap.**, in **Sordio**, ad eseguire lavori di restauro dell'ex chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 521/18 del 20/09/2018)

* la **Parrocchia della B. V. Maria Lauretana**, in **Retegno**, a rinnovare fido bancario (Decreto Prot. N. CL. 545/18 del 03/10/2018);

* la **Parrocchia di S. Stefano Protomartire**, in **Mulazzano**, ad eseguire lavori di bonifica dell'amianto e di rifacimento del manto di copertura degli spogliatoi dell'oratorio parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 561/18 del 09/10/2018);

* la **Parrocchia di San Giorgio M.**, in **Dresano**, a prorogare un fido bancario già in essere (Decreto Prot. N. CL. 581/18 del 17/10/2018);

* la **Parrocchia dell'Assunzione della B. V. Maria**, in **Roncadello**, a sottoscrivere un contratto di locazione ad uso abitativo (Decreto Prot. N. CL. 582/18 del 17/10/2018);

* la **Parrocchia dei SS. Filippo, Giacomo e Gualtero**, in **Lodi**, a sottoscrivere un contratto di locazione ad uso abitativo (Decreto Prot. N. CL. 612/18 del 26/10/2018)

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

* In data **7 settembre 2018**, Mons. Vescovo ha:

– **comunicato la cessazione dell'ufficio di amministratore parrocchiale di Santa Francesca Saverio Cabrini in Lodi al Rev. Don Stefano ECOBI;**

– **immesso nel canonico possesso della parrocchia di Santa Francesca Saverio Cabrini in Lodi il Rev. Mons. Francesco ANELLI;**

– **immesso nel canonico possesso della parrocchia di Santa Maria Addolorata in Lodi il Rev. Mons. Bassano PADOVANI;**

– **nominato economo del Seminario Vescovile, per la durata di un triennio, il Rag. Antonio COLOMBI;**

– **nominato assistente di comunità del Seminario Vescovile, per la durata di un triennio, il Rev. Don Simone BEN ZAHRA, che conserva anche gli altri incarichi.**

* In data **14 settembre 2018**, Mons. Vescovo ha:

– **immesso nel canonico possesso della parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore Apostolo e Cristoforo Martire in Cerro al Lambro il Rev. Don Giancarlo MALCONTENTI;**

– **immesso nel canonico possesso delle parrocchie di San Germano Vescovo in Senna Lodigiana, dei Santi Pietro e Andrea in Guzzafame di Senna Lodigiana e di San Bernardino da Siena in Mirabello di Senna Lodigiana il Rev. Don Enrico BASTIA.**

* In data **18 settembre 2018**, Mons. Vescovo ha: **nominato confessore dei seminaristi ex can. 240 C.I.C. ad nutum Episcopi il Rev. Mons. Can. Domenico MOR STABILINI.**

* In data **19 settembre 2018**, Mons. Vescovo ha: **nominato collaboratore pastorale nella parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria in Castelnuovo Bocca d'Adda, con decorrenza 4 ottobre 2018 e ad nutum Episcopi il Rev. Don Antonio BOFFELLI.**

* In data **21 settembre 2018**, Mons. Vescovo ha:

– **comunicato la cessazione dall'incarico di direttore dell'Ufficio Catechistico con decorrenza dalla stessa data al Rev. Mons. Bassano PADOVANI;**

– **comunicato la cessazione dall'incarico di direttore dell'Ufficio Pellegrinaggi al Rev. Don Giuseppe CODECASA;**

– **comunicato la cessazione dall'incarico di responsabile del Servizio diocesano per il Catecumenato al Rev. Don Roberto ARCARI;**

– **nominato collaboratore pastorale nella parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Somaglia e della parrocchia di San Rocco Confessore in San Martino Pizzolano di Somaglia il Rev. Don Anselmo MORANDI, che conserva anche gli altri uffici;**

– **nominato direttore dell'Ufficio Catechistico, per un triennio, il Rev. Don Guglielmo CAZZULANI, che conserva anche gli altri uffici;**

– **nominato direttore dell'Ufficio Pellegrinaggi e delegato diocesano per i rapporti con la Peregrinatio, per un triennio, il Rev. Don Stefano CHIAPASCO, che conserva anche gli altri uffici;**

– **nominato collaboratore del direttore dell'Ufficio Catechistico ad nutum Episcopi il Rev. don Stefano CHIAPASCO, che conserva anche gli altri uffici.**

* In data **28 settembre 2018**, Mons. Vescovo ha: **immesso nel canonico possesso della parrocchia di San Fiorano Martire in San Fiorano il Rev. Don Giuseppe CASTELVECCHIO.**

* In data **29 settembre 2018**, Mons. Vescovo ha: **dato il proprio assenso dalla nomina quinquennale, con decorrenza 1° gennaio 2019, dei Rev. Mons. Gabriele BERNARDELLI, Don Bassiano UGGE' e Don Sergio BERTONI all'ufficio rispettivamente di vicario giudiziale aggiunto e di giudici del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo.**

* In data **1° ottobre 2018**, Mons. Vescovo ha: **nominato, per la durata di un quinquennio, vicario per la città il Rev. Don Attilio MAZZONI e vicari foranei per i vicariati di Casalpusterlengo, Codogno, Lodi Vecchio, Paullo, San Martino in Strada, Sant'Angelo Lodigiano e Spino d'Adda rispettivamente: Don Pierluigi LEVA, Mons. Can. Iginio PASSERINI, Mons. Can. Diego FURIOSI, Don Gianfranco ROSSI, Don Angelo DRAGONI, Mons. Ermanno LIVRAGHI e Don Maurizio BIZZONI.**

* In data **3 ottobre 2018**, Mons. Vescovo ha:

– **accettato la rinuncia all'incarico di assistente del Centro Sportivo Italiano presentata dal Rev. Don Stefano ECOBI;**

– **nominato assistente del Centro Sportivo Italiano, per la durata di un triennio, il Rev. Don Stefano GRECCHI, che conserva anche gli altri uffici;**

– **costituito la Commissione operativa della Sezione Insegnamento della Religione Cattolica dell'Ufficio Scuola, per un triennio, chiamando a farvi parte: Don Alfonso ROSSETTI, don Emanuele CAMPAGNOLI, il Prof. Claudio STEFANELLI e la Prof.ssa Elena BULZI;**

– **nominato membro del Consiglio Pastorale Diocesano il Sig. Carlo BOSATRA e ha confermato l'elezione nel medesimo organismo di Suor Daniela CONTARIN e Suor Carla ZONI.**

* In data **5 ottobre 2018**, Mons. Vescovo ha: **immesso nel canonico possesso delle parrocchie della Natività della Beata Vergine Maria in Castelnuovo Bocca d'Adda e di San Giorgio Martire in Maccastorna il Rev. Don Gianluca MAISANO.**

* In data **9 ottobre 2018**, Mons. Vescovo ha:

– **accettato la rinuncia all’ufficio di amministratore parrocchiale della parrocchia di San Cristoforo Martire in Meleti il Rev. Don Edmondo MASSARI;**

– **nominato vicario parrocchiale di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata in Codogno, trasferendolo da analogo ufficio in Meleti, il Rev. Don Luca GRAZZANI;**

– **nominato parroco di San Cristoforo Martire in Meleti il Rev. Don Gianluca MAISANO, che conserva anche gli altri uffici.**

* In data **24 ottobre 2018**, Mons. Vescovo ha:

– **conferito il mandato di ministro straordinario della Santa Comunione a: Carla PRANDINI (parrocchia di S. Maria della Clemenza e San Bernardo in Lodi); Carmela BUONASERA (parrocchia di Pieve Fissiraga); Ugo BEGHI e Caterina OLEANDRI (parrocchia di S. Martino Pizzolano); Domenica CALABRESE e Nadia CALABRESE (parrocchia di Caselle Lurani); Rino MINOIA (parrocchia di Cerro al Lambro); Giuseppe BRANCONE (parrocchia di Castiraga Vidardo); Marco BOTTINI (parrocchia di Boffalora d’Adda);**

– **ammesso tra i candidati agli ordini sacri gli alunni del Seminario Vescovile Massimo ANDENA e Nicola FRASCHINI;**

– **ha nominato direttore del Centro Missionario e direttore diocesano delle Pontificie Opere Missionarie, per la durata di un triennio, il Rev. Don Andrea TENCA;**

– **nominato direttore dell’Ufficio Caritas Lodigiana, per la durata di un triennio, il Sig. Carlo BOSATRA.**

* In data **31 ottobre 2018**, Mons. Vescovo ha: **nominato collaboratore del direttore dell’Ufficio Caritas Lodigiana ad nutum Episcopi il Rev. Don Mario BONFANTI.**



MAURIZIO MALVESTITI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI LODI

DECRETO DI NOMINA DEI VICARI FORANEI PER IL QUINQUENNIO 2018/2023

Prot. N. CL. 543/18

L'ufficio dei Vicari Foranei della nostra Diocesi è cessato il 26 settembre 2018 per decorrenza dei termini stabiliti.

Visti i nominativi risultanti dalle consultazioni tenutesi regolarmente presso le sedi dei rispettivi Vicariati,

Visto quanto disposto dai cann. 553-554 del Codice di Diritto Canonico e dalla Cost. 219 del XIII Sinodo Diocesano,

Tenuto conto delle indicazioni del Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi *Apostolorum Successores* (nn. 218-220),

Con il presente Atto,

NOMINIAMO

per la durata di un quinquennium, con decorrenza 1° ottobre 2018

don Attilio MAZZONI	vicario di LODI – CITTÀ
don Pierluigi LEVA	vicario foraneo di CASALPUSTERLENGO
mons. can. Iginio PASSERINI	vicario foraneo di CODOGNO
mons. can. Diego FURIOSI	vicario foraneo di LODI VECCHIO
don Gianfranco ROSSI	vicario foraneo di PAULLO
don Angelo DRAGONI	vicario foraneo di S. MARTINO IN STRADA
mons. Ermanno LIVRAGHI	vicario foraneo di S. ANGELO LODIGIANO
don Maurizio BIZZONI	vicario foraneo di SPINO D'ADDA.

Nell'esercizio del loro ufficio essi godono di tutti i diritti e facoltà e sono tenuti a tutti i doveri sanciti dal can. 555 del Codice di

Diritto Canonico e dalle Costituzioni nn. 216-239 del XIII Sinodo Diocesano, da integrarsi con quelli stabiliti dall'art. 8 §§ 2-7 del Decreto Generale del Vescovo di Lodi (Prot. N. Ve. 205/03) del 28 giugno 2003, nonché con quelli determinati dal Decreto di Costituzione del Consiglio Pastorale Vicariale del 20 dicembre 2012 (Prot. N. CL. 1017/12).

Li ringraziamo per la collaborazione che offriranno a Noi e per il servizio pastorale in favore dei sacerdoti e delle comunità parrocchiali dei vicariati cui sono preposti.

Invochiamo con tutto il cuore la benedizione del Signore sul loro ministero.

Dato a Lodi, dalla residenza Vescovile, 1 ottobre 2018



Maurizio Malvestiti
+ Maurizio Malvestiti
vescovo

Gabriele Bernardelli
Monte Gabriele Bernardelli
cancelliere vescovile



MAURIZIO MALVESTITI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI LODI

Prot. N. CL. 560/18

Vista la lettera 16 aprile 2018 fatta pervenire dal Rev. dr. don Angelo Manfredi, Parroco di Maria Madre della Chiesa, in Sant'Angelo Lodigiano, con la quale chiede la dedicazione della chiesa parrocchiale, mutando, in forza dello stesso rito, il titolo originario della chiesa stessa finora attribuito a San Rocco;

Verificato che la chiesa in parola non risulta essere stata dedicata con rito liturgico, ma solo benedetta (cf. la lettera del suddetto Parroco al Cancelliere Vescovile del 2 ottobre c.a. e la dichiarazione dell'Addetta all'Archivio Diocesano del 5 ottobre c.a.) e che pertanto il titolo può essere mutato senza ottenere l'indulto della Sede Apostolica, prescritto dal can 1218 del Codice di Diritto Canonico;

Visti la *Notificatio* della Congregazione del Culto Divino e della Disciplina dei Sacramenti *Omnis ecclesia* (De Titulo Ecclesiae), Prot. 329/99/L del 10 febbraio 1999, e il can. 381 § 1 del Codice di Diritto Canonico;

Atteso che la suddetta *Notificatio* asserisce che “il nome della parrocchia normalmente sia conforme al titolo della chiesa parrocchiale” (l.c., n. 7);

Omnibus perpensis et gravi de causa,

DECRETIAMO

La chiesa parrocchiale sita in Sant'Angelo Lodigiano, Via Alessandro Volta 17, dal titolo – finora – di San Rocco, assumerà dal giorno 11 ottobre 2018 il titolo di

MARIA MADRE DELLA CHIESA.

Auspichiamo che la devozione a Maria Madre della Chiesa, grazie anche alla dedicazione di una chiesa in suo onore, si accresca sempre di più tra i fedeli, certi che la protezione della Vergine custodirà la Santa Chiesa nella fedeltà al suo unico Sposo e Signore, al quale appartengono il tempo, il potere e la gloria per tutti i secoli in eterno.

Dato a Lodi, dalla Curia Diocesana, il 7 ottobre 2018, *memoria della Beata Vergine Maria del Rosario*



Maurizio Malvestiti
+ Maurizio Malvestiti
vescovo

Gabriele Bernardelli
Mons. Gabriele Bernardelli
cancelliere vescovile

XII CONSIGLIO PRESBITERALE e IX CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Verbale della seduta congiunta del 1° ottobre 2018 *approvato il 13 dicembre e il 26 novembre 2018*

Lunedì 1 ottobre 2018 alle ore 20.45 presso la Casa Vescovile di Lodi si è tenuta la riunione congiunta del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano con il seguente ordine del giorno:

Preghiera.

1. Approvazione del verbale della riunione precedente.
2. Comunicazioni di mons. Vescovo.
3. Collaborazione tra gli organismi diocesani di partecipazione, con riferimento al mandato quinquennale dei nuovi Vicari Foranei e al rinnovo dei consigli pastorali e degli affari economici parrocchiali.
4. Varie ed eventuali

Assenti giustificati: del Consiglio Presbiterale: don L. Anelli; don P. Bolzoni; del Consiglio Pastorale Diocesano: M. Battocchi, U. Conso-landi, M. Mantovani, don G. Pizzamiglio, don A. Sangalli.

Moderatore: Don Bassiano Uggè.

1. Approvazione del verbale della riunione precedente

Il verbale della riunione del 7 maggio (Consiglio Pastorale Diocesano) e 17 maggio 2018 (Consiglio Presbiterale) è approvato dai rispettivi organismi.

2. Comunicazioni di Mons. Vescovo

Mons. Vescovo dà il benvenuto a tutti i consiglieri, a partire dai due nuovi membri del pastorale: Suor Carla Zoni, delle Figlie di San Paolo, designata dall'USMI in sostituzione di Suor Vilma Colombo, non più

operante in diocesi di Lodi dopo la destinazione ad una nuova comunità; e Carlo Bosatra, Presidente dell'Unitalsi della sottosezione di Lodi, aggregato ai membri di nomina vescovile.

Introducendo i lavori, dopo l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute dei rispettivi consigli, Mons. Malvestiti evidenzia la preziosa opportunità della convocazione congiunta al fine di rilanciare la collaborazione a metà del mandato dei due organismi. E fa riferimento alla questione delle mense scolastiche nella città di Lodi, per assicurare attenzione al problema, di cui non sfugge certamente la delicatezza: un'attenzione personale, e tramite gli organismi collegati alla diocesi, puntando più che sulle dichiarazioni sulle mediazioni, perseguite ai livelli più consoni. È il risultato che conta, quello cioè di un accesso ai servizi scolastici agevolati con pari doveri e pari diritti, considerando le condizioni di maggior precarietà. Scolari e studenti non vanno però coinvolti nelle polemiche. Alla Caritas diocesana il Vescovo ha domandato tutta la possibile assistenza alle famiglie nel reperimento della documentazione richiesta per accedere alle agevolazioni e per quanti fossero in difficoltà di ogni genere il riferimento al Fondo diocesano di solidarietà, al quale, da tempo, il Vescovo ha chiesto di farsi carico delle difficoltà per l'istruzione scolastica dei figli di famiglie con inadeguato reddito da lavoro.

Il Vescovo Maurizio, dopo aver annunciato la conferma dei vicari locali sulla base della consultazione dei presbiteri nei singoli vicariati, aggiorna i consiglieri sullo stato di avanzamento della visita pastorale, attualmente in corso nei vicariati di Paullo e Spino d'Adda: rimarrà quello foraneo di Sant'Angelo Lodigiano, a partire da febbraio 2019, per concludere – a gennaio 2020 – con quello di Lodi città. Così sarà stato percorso l'intero territorio lodigiano, che nelle sue sei città ospiterà momenti di confronto e riflessione tra giovani e amministratori sui seguenti temi: famiglia, scuola, lavoro, tempo libero, fragilità e solidarietà. L'anno pastorale da poco avviato andrà a incrociarsi con il 17° centenario della nascita di San Basiano, avvenuta presumibilmente nel 319. Il "ripensamento" prospettato nella lettera pastorale "... per il mondo" sarà occasione di individuazione della peculiarità lodigiana della missionarietà, declinata nella prossimità e solidarietà, con attenzione preferenziale ai più bisognosi.

Ai due organismi il Vescovo chiede soprattutto di favorire l'elaborazione di linee pastorali condivise, stimolando l'interazione tra i consigli

pastorali, vicariali e diocesani. L'imminente celebrazione del Sinodo dei Vescovi sui giovani – tema sempre in cima alle priorità, con la famiglia e il lavoro – e il prossimo rinnovo in tutta la diocesi dei consigli parrocchiali, pastorali e per gli affari economici, mentre si completa l'organigramma degli incarichi di Curia e diocesani secondo un criterio di alternanza, esaltano la sinodalità della Chiesa, chiamata a porsi in stato permanente di evangelizzazione, come indicato da papa Francesco. Soprattutto il consiglio pastorale diocesano potrà farsi carico di questa riflessione, mentre al consiglio presbiterale viene suggerita la possibilità di mettere a tema la recente lettera del Papa al popolo di Dio.

3. Collaborazione tra gli organismi diocesani di partecipazione, con riferimento al mandato quinquennale dei nuovi Vicari Foranei e al rinnovo dei consigli pastorali e degli affari economici parrocchiali.

Don Bassiano Uggè richiama gli articoli degli statuti del consiglio presbiterale e del consiglio pastorale diocesano riguardanti le finalità e le possibilità e occasioni di collaborazione tra i due organismi (cfr scheda allegata al presente verbale). Ricorda poi che i nuovi consigli pastorali parrocchiali saranno eletti domenica 18 novembre e andranno in vigore da domenica 16 dicembre, mentre i consigli per gli affari economici dal 1° aprile 2019, dopo l'approvazione del rendiconto parrocchiale del 2018. Contestualmente al rinnovo dei consigli pastorali parrocchiali, a gennaio 2019 verranno costituiti i nuovi consigli pastorali vicariali. Don Uggè introduce quindi il confronto indicando alcuni punti sui quali riflettere. 1) La necessaria interazione e articolazione tra i vari livelli dei consigli: parrocchiali, vicariali e diocesani. 2) Il potenziamento degli organismi diocesani, anche attraverso alcuni strumenti quali le possibili riunioni congiunte delle due presidenze o la costituzione di eventuali commissioni, allo scopo di favorire la sinergia tra i vari livelli, in una logica di sussidiarietà. 3) La necessità di dare concretezza alle linee di missionarietà parrocchiale, nell'anno del "ripensamento" nel quale il Vescovo invita a fare tesoro dell'itinerario pastorale triennale "Nello Spirito del Risorto", con il trinomio misericordia, comunione e missione. 4) La revisione del territorio e la redistribuzione del clero, temi sui quali il confronto è stato avviato in particolare nei vicariati già interessati dalla visita pastorale, formulando alcune prime ipotesi di lavoro.

Interventi

È apprezzata la proposta di incontri congiunti dei due consigli diocesani,

eventualmente anche in forma residenziale, per i quali le due presidenze possono utilmente raccogliere suggerimenti e offrire proposte per impostare fruttuosamente e concretamente l'ordine del giorno (*don G. C. Pagazzi, don P. Rossi*). Nella prospettiva della sinodalità, si suggerisce di valorizzare il metodo di lavoro dei "tavoli" del convegno ecclesiale nazionale di Firenze, che facilita l'ascolto e il confronto, così come viene richiamato il trinomio "vedere-giudicare-agire" (*mons. F. Anelli, mons. G. Bernardelli, don E. Campagnoli*). È importante specificare il ruolo esatto dei due consigli diocesani, per renderne efficace e incisiva la funzione di stimolo alle comunità parrocchiali, oltre che ai vicariati, senza dimenticare che in primo luogo essi sono chiamati a consigliare il Vescovo, il quale sottopone a questi organismi – i cui membri hanno anche una funzione rappresentativa, ad es. dei rispettivi vicariati – determinati argomenti e tematiche (*mons. G. Bernardelli, don P. Leva, mons. Ponzoni*). I due consigli diocesani riuniti, sotto la presidenza del Vescovo, possono diventare luoghi di discernimento per offrire le linee pastorali sulle quali le comunità parrocchiali – segnate talvolta da stanchezze e fatiche – sono invitate a riflettere in una visione d'insieme, con particolare responsabilizzazione dei fedeli laici, dando concretezza alla urgenza della missionarietà (*don S. Chiapasco, don V. Giavazzi, don A. Fugazza*). Le pur necessarie valutazioni pastorali – ad es. sulle strutture delle parrocchie – non devono perdere di vista la dimensione spirituale e dunque il primato della fede, con percorsi di formazione e sostegno dei laici e della loro vita, spesso messa alla prova nella attuale complessità (*E. Meazzi, R. Rozzi*).

Conclusioni di Mons. Vescovo

Il Vescovo affida alle presidenze dei due consigli l'incarico di ordinare e rielaborare le proposte emerse, auspicando la più ampia collaborazione per la preparazione, prima, e la ricaduta, poi, dei lavori dei vari organismi, che dovranno sempre realizzare una feconda osmosi tra di loro e con le comunità di cui sono espressione per offrire le più opportune linee di lettura della situazione e di elaborazione di prospettive pastorali.

La riunione termina alle ore 22.45 dopo la Compieta.

Maria Luisa Comizzoli
Segretaria

+ Maurizio Malvestiti
Vescovo

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

Verbale della seduta del 3 ottobre 2018 *approvato il 5 dicembre 2018*

Mercoledì 3 ottobre 2018 alle ore 10.30 presso il Palazzo Vescovile a Lodi si è tenuta la riunione ordinaria del Consiglio dei Vicari Foranei, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta
2. Comunicazioni di Monsignor Vescovo
3. Varie eventuali

Assente giustificato: don M. Bizzoni. Alla riunione non partecipano i Segretari dei Vicariati, che devono essere ancora nominati dai Vicari.

1. Approvazione del verbale della riunione precedente

Il verbale della riunione precedente viene approvato.

2. Comunicazioni di Mons. Vescovo

Mons. Vescovo invita le comunità ad accompagnare con la preghiera il Sinodo dei Vescovi sui giovani, prospettando fin d'ora la ricaduta a livello diocesano di questo importante evento ecclesiale, non solo negli appuntamenti già in calendario dell'aggiornamento del clero ma anche in iniziative adeguate: tra queste il progetto delle sei città del territorio lodigiano associate ad altrettanti ambiti da scandagliare: famiglia, scuola, lavoro, tempo libero, fragilità e solidarietà. Il contributo della riflessione potrà confluire nei "colloqui di San Bassiano" a febbraio prossimo. Il mese mariano e missionario di ottobre è segnato pure dall'appello del Papa alla preghiera del rosario, con la supplica alla Madre di Dio e all'arcangelo Michele, perché la chiesa sia protetta dal diavolo che divide gli uomini da Dio e tra di loro.

Mons. Malvestiti condivide poi con i vicari quanto già comunicato nella riunione congiunta del consiglio presbiterale e del consiglio pastorale diocesano sull'attenzione alla questione delle mense scolastiche nella città di Lodi.

Il Vescovo Maurizio si felicita con i vicari locali, confermati sulla base della maggioranza, in alcuni casi molto qualificata, espressa nella consultazione dei presbiteri in ogni vicariato. La continuità nell'incarico favorisca il massimo stimolo ai confratelli e ai laici nei vari settori della pastorale, con attenzione particolare alle relazioni, da rivitalizzare nelle occasioni ordinarie. Ai vicari – i cui compiti vengono richiamati con riferimento alla normativa universale e diocesana – Mons. Malvestiti raccomanda soprattutto la cura del prossimo rinnovo dei consigli parrocchiali, invitando a favorire la scelta dei rappresentanti parrocchiali, adulti e giovani, e avendo a cuore la formazione culturale, spirituale e pastorale del laicato: vincente è l'indole sinodale nella vita ecclesiale, grazie ad una feconda interazione tra gli organismi di partecipazione, diocesani, vicariali e parrocchiali. L'anno del "ripensamento" potrà valorizzare i frutti del triennio pastorale con la triade misericordia, comunione, missione, individuando i tratti tipici della missionarietà diocesana.

Mons. Vescovo torna quindi sulla scelta della alternanza dei titolari e dei collaboratori di incarichi di curia e diocesani: sarà perfezionato nel prossimo periodo il completamento dell'organigramma, che ha già riguardato settori importanti tra i quali il seminario, la scuola con gli insegnanti di religione e la pastorale universitaria, la catechesi, i pellegrinaggi, lo sport e interesserà quelli della fragilità familiare.

Le comunicazioni del Vescovo Maurizio si concludono con informazioni sull'ultimo incontro dei Vescovi lombardi (tra i temi trattati la formazione dei laici, la riattivazione della consulta regionale delle aggregazioni laicali, l'indagine sulla trasmissione della fede nelle famiglie dei migranti, le scuole cattoliche dell'infanzia, la nuova normativa sulla privacy) e sulla prossima assemblea generale della conferenza episcopale lombarda che sarà seguita dal convegno ecumenico nazionale sulla cura del creato che si svolgerà a Milano.

Interventi

Il confronto tra i vicari condivide e puntualizza le indicazioni fornite dal Vescovo. Ricorrente il riferimento alle situazioni dei presbiteri e alla loro vita fraterna e in comune (*don P. Leva*), stimolati dalla recente lettera del papa al popolo di Dio che invita la chiesa intera ad una profonda riflessione, senza cedere tuttavia ad indebite generalizzazioni e strumentalizzazioni (*don G. Rossi*). La testimonianza più persuasiva rimane quella della dedizione generosa al proprio ministero vissuta

nella fedeltà al celibato, che è un valore aggiunto per il bene degli stessi fedeli (*mons. E. Livraghi*). I vicari – affiancati dai rispettivi segretari – saranno impegnati tra l'altro nella verifica della attuazione dei decreti della visita pastorale, dove essa è già stata conclusa, e nella preparazione della stessa nei vicariati di Sant'Angelo Lodigiano e Lodi Città, mentre è in corso la visita a Paullo e Spino d'Adda. Si valuti l'opportunità di rivedere la modulistica per la visita alle parrocchie del vicariato e di mettere a punto indicazioni per il rinnovo dei consigli pastorali vicariali (*mons. I. Passerini*). Sulla iniziativa delle sei città, vengono chieste alcune informazioni, così come si raccolgono suggerimenti sulla alternanza degli incarichi diocesani (*mons. D. Furiosi*).

3. Varie eventuali

Don Bassiano Uggè ricorda che ogni vicario deve scegliere il segretario di vicariato, con il previo consenso dell'Ordinario. I vicari sono invitati alla concelebrazione che il Vescovo Maurizio presiederà giovedì 11 ottobre, nel quarto anniversario della propria ordinazione episcopale, dedicando la Chiesa parrocchiale di Maria Madre della Chiesa a Sant'Angelo.

La riunione termina alle ore 12.30.

don Bassiano Uggé
verbalizzatore

+ Maurizio Malvestiti
Vescovo

